



# Io superattiva lui introverso

*«Ho 20 anni e vivo un fidanzamento travagliato. Io ho tanti amici e sono superattiva; lui è introverso, pigro e ha voglia di stare solo con me. Spesso questo legame mi soffoca.*

Cosa fare allora? La prima cosa è prendere consapevolezza dell'importanza della nostra maturazione globale e del ruolo che gli altri hanno in questo processo. Se solo

strade nuove, aperte anche agli altri.

A questo punto si apre un'altra riflessione: sei pronta ad aspettare senza impazienza la maturazione del tuo ragazzo? Tra l'altro non è detto che lui possa veramente cambiare, né puoi stare con lui sperando in questo cambiamento. Te la senti di accettarlo così per tutta la vita?

Nella coppia spesso la di-

versità, se accolta, può nascondere sorprese impenurate, che possono arricchirci e completarci. Ci sono, però, delle diversità che possono diventare un ostacolo reale per la vita coniugale. Questo lo capirai con chiarezza coltivando la tua formazione e donandoti con generosità a chi è nel bisogno. L'amore illumina sempre.

**spaziofamiglia@cittanuova.it**



*Devo chiudere o continuare a lottare per farlo migliorare?».*

A.B.

A volte accade che l'innamoramento assorba tutte le nostre energie, finendo col bloccare la nostra ricerca esistenziale e la nostra crescita personale.

tu sei cosciente di questo, puoi aiutare l'altro, non attraverso litigi estenuanti, ma con rispetto e delicatezza, raccontandogli i frutti delle tue esperienze sociali e coinvolgendolo piano piano. Nell'amore non conta chi prende l'iniziativa; importante è iniziare a percorrere insieme

## PSICOLOGIA INFANTILE di Ezio Aceti

# Insegnanti indifferenti

*«In classe di mio figlio di 11 anni i professori non si interessano di avere buoni rapporti con gli alunni. Eppure gli esperti dicono che è importante».*

Laura - Rimini

Attraverso l'insegnamento delle varie materie scolastiche si diviene attenti e sensibili alle cose, si educa e plasma il mondo interiore, si diviene capaci delle relazioni, attenti al sentire degli altri; insomma, cittadini del mondo nel vero senso della parola, cioè fratelli accanto ad altri che diventano sempre più conosciuti e valorizzati.

Ma tutto questo è possibile farlo solo se passa attraverso la "passione educativa degli educatori", at-

traverso il rapporto fra insegnanti e alunni, attraverso anche un coinvolgimento emotivo reciproco che, pur tenendo conto dei ruoli diversi, li faccia sentire entrambi partecipi del processo educativo, della vita.

Occorre che il dialogo fra maestri, professori,

